

## SPELLO

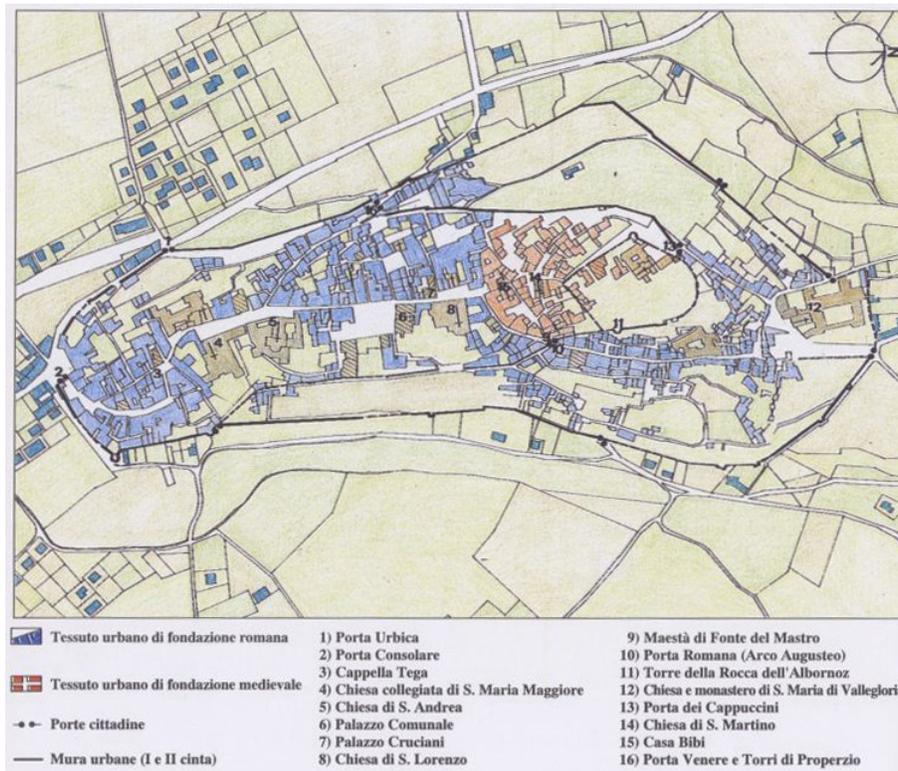


Situata a 34 Km. da Perugia, e a 165 da Roma, Spello si presenta come uno degli scorci urbanistico - naturali più belli ed emozionanti del paesaggio umbro. Dalla estrema appendice del Monte Subasio, imponente massiccio dalla vetta tondeggiante, munito sui fianchi di possenti contrafforti, appare, su una piccola balza, l'antico agglomerato di pietra, ricavata dal monte stesso, che, tra archi, cinte di mura e tetti digradanti, scivola verso valle. Arroccati sul fianco orientale della montagna si trovano i villaggi medievali di Collepino e San Giovanni. Alla pari di ogni altra città, le cui origini antichissime si perdono nel tempo e nella leggenda, anche Spello ha suscitato la fantasia, oltre allo studio, di numerosi scrittori di storia locale circa la etimologia del nome.



*Spello, veduta dalla valle*

Gabino Leto ritiene Spello fondata da tale Pelisio, uno dei tanti compagni di Enea, perduto durante il lungo viaggio. Alcuni umanisti fanno derivare il nome di Spello da "speculum" (specchio), forse per il suo riflettersi nell'acquitrino che lo circondava a valle. È questo lo stemma che ricorre negli edifici comunali di età rinascimentale. La colonia augustea Julia Hispellum, poi Flavia Constans nel rescritto di Costantino, nel IX secolo è documentata con il nome Spelatensis Urbis, da cui l'odierna Spello. Gli abitanti sono 7600 circa.





Monte Subasio



Torrente Chiona



Seminativi di valle



Porta Consolare, part.

## L'ambiente

Il territorio comunale si estende, in misura abbastanza omogenea, in pianura (41%) e in collina (45%), mentre, per il restante 14% in montagna. La pianura, di origine alluvionale è di natura prevalentemente argillosa, è dominata da colture di seminativi e viti, e si presenta con numerose abitazioni isolate o raccolte in piccoli nuclei. La collina è ricoperta da un ampio manto quasi ininterrotto di oliveti, sistemati a terrazze, su un terreno "renaro". La montagna presenta numerose essenze, quali la quercia, l'elce, il carpino, l'ornello, il pino nero, il pino d'Aleppo, il cedro, il cipresso. Nel sottobosco si trovano varie specie di funghi e di preziosi tartufi neri. La sua natura geologica è interessante; sia per la presenza di pietra bianca e pietra rossa (protagonista nelle costruzioni di Spello e di Assisi), sia per l'erosione di tipo carsico, che ha dato luogo ad interessanti fenomeni, quali la grande *depressione del Mortaro* sulla vetta del *Subasio*. Sopra i 900 metri dominano i prati, ricchi di erbe officinali, di funghi e, soprattutto in primavera, di fiori come, narcisi, miosotidi, ranuncoli. Il principale corso d'acqua del territorio è il *torrente Chiona*. Nasce a **Nord di Collepino**, e, in pianura, confluisce nel *Topino*. Il clima sulla fascia collinare, esposta a Sud, è mite, mentre in pianura tende ad una certa continentalità.

## Storia

Spello fu centro Umbro, in un territorio che reca i segni di più antiche presenze. Benché non si conosca con esattezza l'anno della sua fondazione, il nome di Colonia Julia Hispellum, attestato in tre iscrizioni, è riferibile a prima del 27 a.C.. Sotto Augusto la città acquistò notevole importanza, arricchendosi di splendidi monumenti, mentre due dediche riferite agli imperatori Adriano (126 d.C.) e Gordiano III (239 d.C.) fanno supporre la concessione di ulteriori tangibili favori. Tale ruolo privilegiato trovò conferma nel noto rescritto di Costantino che designò Hispellum Flavia Costans centro religioso dell'Umbria, consentendo la costruzione di un grande tempio in onore della "Gens Flavia". La città, dopo il crollo di Roma, fu forse occupata da Attila (450 d.C.), poi da Totila (546 d.C.), quindi distrutta dai Longobardi (571 d.C.), per entrare, infine, nel Ducato Longobardo di Spoleto. Il Comune, che nel XII secolo era già diviso nei terziari di Porta Chiusa, Mezzota e Pusterula, fu di tendenza ghibellina. Ribellatosi a Federico II, fu devastato dalle truppe imperiali, finendo nell'orbita della Chiesa e sotto il dominio di Perugia, con un seguito di lunghe e travagliate discordie interne, unite a lotte per motivi di confine con Assisi e Foligno. Nel 1340, Baglione e Filippuccio Baglioni occuparono Spello suscitando l'intervento di Benedetto XII. Nel 1355 il cardinale Albornoz la ricondusse sotto il dominio della Chiesa. Il Pontefice Martino V, nel 1425, la cedette a Malatesta Baglioni, cui seguì il figlio Braccio. L'illustre famiglia tenne, così, la città pacificamente fino al 1535.



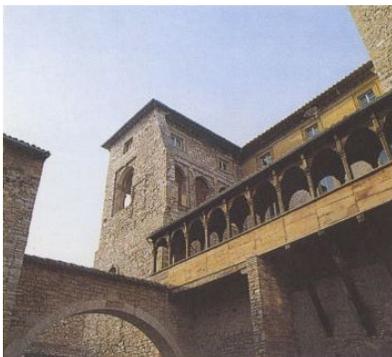
Collegiata di  
S. Maria Maggiore, portale



Collegiata di S. Maria Maggiore,  
Cappella Baglioni,  
Disputa nel Tempio, Pinturicchio



Collegiata di S. Maria Maggiore,  
Cappella Baglioni, Natività,  
Pinturicchio



Palazzo Cruciani

Recuperata definitivamente alla Chiesa nel 1568, fece parte della legazione di Perugia. Nel 1772 il territorio di Spello passò alla diocesi di Foligno e, nel 1799, con l'invasione francese, fu capoluogo di cantone del dipartimento del Clitunno. Nel 1833 ebbe da Leone XII il titolo di città.

### Arte

La visita può iniziare dalla **Porta Urbica** (presso i giardini pubblici) realizzata ad un solo fornice e sormontata da un fronte triangolare sostenuto da pilastri. Il suo accesso, probabilmente, dette il nome al terziere medievale di Porta Chiusa. Seguendo l'andamento delle mura si giunge alla **Porta Consolare**, a tre fornici, risalente al periodo augusteo. Nella parte alta, restaurata nel medioevo, dal XVI secolo sono collocate tre *statue romane* rappresentanti una matrona e due personaggi togati. Percorrendo via Consolare, si giunge alla **Cappella Tega** (XIV sec.). Conserva un grande *affresco* con S. Anna e la Madonna in Trono con Bambino, attribuito a Pietro di Mazzaforte e, di fronte all'ingresso, una Crocifissione attribuita a Niccolò Alunno (XV sec.). Poco oltre, sulla destra, la **chiesa collegiata di S. Maria Maggiore**, già presente nel 1025 e dipendente dai Monaci camaldolesi della vicina abbazia di S. Silvestro di Collepio. Collegio di canonici nel 1187, verso la metà del XVII secolo fu completamente trasformata. La facciata conserva l'originario portale romanico (XIII sec.), ornato di girali ed attribuito ai marmorari Binello e Rodolfo. Nell'interno, a sinistra, la **Cappella Baglioni**, con il noto ciclo di *affreschi* di Bernardino di Betto, il Pinturicchio, realizzato tra il 1500 e il 1503 su commissione di Troilo Baglioni, poi vescovo di Perugia, con le scene dell'Annunciazione, della Natività e della Disputa nel Tempio. Le quattro vele della volta sono ornate da Sibille e il pavimento è realizzato con pregevoli *maioliche* di Deruta (XVI sec.). L'altare maggiore è ricoperto da un raffinato *tabernacolo* in pietra caciolfa, opera di Rocco da Vicenza (1515). Ai lati del presbiterio due *affreschi* del Perugino (1521) e, nell'abside, *coro ligneo* intagliato da Pier Nicola da Spoleto (1512-1520). In altre cappelle, si trovano *affreschi* di scuola del Pinturicchio, mentre nella Cappella del Sepolcro, adibita a museo è conservata una *tavola* di Cola Petruccioli (1385), una di Niccolò Alunno, oltre a *sculture lignee* (XII-XIV sec.) e *opere dioreficeria*. Nei pressi, si trova la **chiesa di S. Andrea**, con la facciata del XIII secolo. L'interno conserva un Crocifisso di scuola giottesca e un dipinto su *tavola* del Pinturicchio, con la Madonna e il Bambino in Trono tra i Santi Andrea, Ludovico, Francesco e Lorenzo (1508), e un *tondo* dipinto inserito sul pulpito, sempre del Pinturicchio. Si giunge, quindi, in piazza V. Emanuele, già area del Foro, su cui prospetta il **Palazzo Comunale**, costruito nel 1270 da Maestro Prode. Conserva il loggiato a piano terra con arcate ogivali, tre bifore romaniche nel primo piano, e una bella *fontana* del tardo '500.



Porta Venere e Torre di Properzio



Chiesa di S. Girolamo, chiostro



Anfiteatro romano

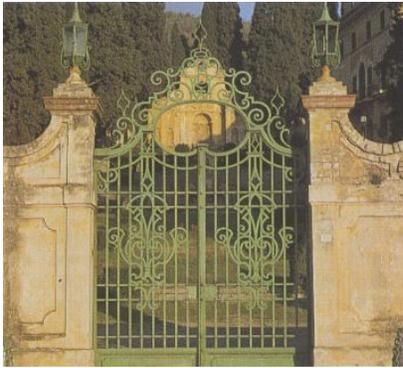


Chiesa di S. Claudio

Nell'atrio, raccolta di *epigrafi, sculture, frammenti* romani, medievali e rinascimentali. Nel salone del Palazzo è conservato il noto *Editto di Costantino*. Poco oltre si trova il **Palazzo Cruciani** (XVII sec.), attuale Municipio, con il cortile e le sale decorate nel '600. Sempre salendo, sulla destra, si incontra la **chiesa di S. Lorenzo**, del 1120, la cui facciata conserva vari frammenti decorativi di una più antica costruzione. L'interno, rielaborato nel '600, propone un *affresco* raffigurante S. Bernardino da Siena. Nell'abside, si trova un *coro ligneo*, intarsiato da Andrea Campano da Modena (1530 - 1534). In sagrestia si conserva una *tavola* con S. Antonio Abate (1518) e una *Croce a cesello e a smalto* della fine del '300. Prendendo per via Giulia, in prossimità della **Maestà di Fonte del Mastro**, si notano i resti di una *Porta Romana*, detta **Arco di Augusto**. Dalla piazza delle Foglie, si scorge la grande **Torre** rotonda (XVI sec.), che faceva parte del complesso difensivo della Rocca dell'Albornoz. Lungo la via, si trova la Casa Buono, abitazione medievale con ingressi differenziati per piani e la *porta del morto*, accesso protetto al piano superiore. Si giunge, quindi, alla **chiesa e monastero di S. Maria di Vallegloria**. Il complesso, dalle terse linee architettoniche, risale al 1320, e conserva all'interno, *dipinti e decorazioni* (XVI e XVII sec.). Proseguendo si incontra la **Porta dei Cappuccini**, di origine romana, che conserva le fenditure per il passaggio della cateratta, fino a giungere in piazza Belvedere, punto più alto della città, da cui si ammira il panorama della Valle Umbra. La discesa è resa particolarmente suggestiva dalle caratteristiche medievali delle costruzioni. Tra queste, notevoli la **chiesa di S. Martino** (XI sec.), la **Casa Bibi** (XIV sec.) e la **Porta Venere**, affiancata dalle **Torri di Properzio**. Il complesso, a tre fornici, con torri dodecagone, è stato radicalmente restaurato nei primi del '900.

### Il territorio tra storia e ambiente

La stessa posizione geografica di Spello costituisce il raccordo ambientale tra il rilievo del *Subasio* e la *Valle Umbra*. In tali realtà si sono sviluppate le attività agropastorali, gli insediamenti difensivi e le abbazie. Mentre la pianura, bonificata dalle paludi, conserva tracce della centuriazione romana oltre a circa 70 edicole, poste all'incrocio delle strade. Questa continuità è resa evidente dai profili gradualmente con i quali la pianura si raccorda alla cupola del Subasio e dallo stesso paesaggio vegetale che, dai seminativi e dalla vite della pianura alluvionale, passa all'ampia fascia di olivi, fino ad integrarsi con il querceto, per diradarsi poi nelle aree sommitali. Un itinerario ideale può muovere dalla circonvallazione, dove sorge la **chiesa di S. Girolamo**, preceduta da un portico rinascimentale affrescato (XV sec.). In una cappellina, si trovano *affreschi* della scuola del Pinturicchio e, all'interno, un'altra opera della stessa scuola e un *Crocifisso ligneo* del '500.



*Villa Fidelia*



*Collepio*



*Prati sommitali del Monte Subasio*



*Falegnameria del centro storico*

Superata la **chiesa della SS. Trinità** del XIII secolo, (priva della copertura), si giunge alla **Villa Elmi** (XVIII sec.), costituita da un corpo centrale, da due dipendenze e, sul retro, dalla Cappella. È, questo, un modello che si ritrova in numerosi altri esempi, come **Villa Magnani** (loc. San Giuseppe), **Tucci** (loc. Acquatino), **Piermarini** (loc. Acquatino), **Poltronieri** (loc. Mausoleo), a conferma del rinnovato impegno verso l'agricoltura, sviluppatosi nel '700 con la progressiva bonifica. Ritornando verso Spello, si incontrano i resti dell'**Anfiteatro Romano** (I sec. d.C.), costruito lungo il tracciato romano che congiungeva Foligno a Perugia. Poco oltre, sulla destra, sorge la **chiesa di S. Claudio**, della fine del XII secolo. La facciata, in pietra di Assisi, ha tre portali, una rosa e, un campanile a vela a doppio ordine. All'interno, numerosi *affreschi*, fra cui, quelli sopra l'abside, attribuiti a Cola Petruccioli da Orvieto (1393). Più avanti si incontra il vasto complesso di **Villa Fidelia**, preceduto da un primo nucleo del '500. L'attuale sistemazione, dopo ripetute ristrutturazioni, è opera di Giuseppe Bazzani (primo '900), di cui è notevole il giardino all'italiana. Da qualche anno nei locali della Villa è stata sistemata la *Collezione Straka - Coppa*, raccolta di dipinti, sculture e antiquariato. A poca distanza, su un antico crocevia, si trova la **Maestà di S. Felice**, con un *affresco* del XVI secolo. Dalla Villa ci si può spingere sino alla **chiesa Tonda**, a croce greca, con cupola ottagonale. Costruita nel 1517 da Giovanni e Bartolino da Domodossola. L'elegante portale (1539) è attribuito a Simone Mosca, mentre l'interno è ornato da vari *affreschi* di cui uno del folignate Bernardino Mezzastris (1533). Tornando verso Spello, inizia il percorso montano. Un primo affaccio panoramico sui resti della *centuriazione romana* è offerto da viale Poeta. Presa la direzione di Collepio, si incontra l'imponente ex **monastero di S. Maria di Vallegloria** (XIII sec.), sede di "incarcerate", cioè di penitenti che non seguivano alcuna regola, poi stabilitesi dentro Spello. Proseguendo, tra gli oliveti, si giunge a **Collepio**, castello altomedievale che conserva la sua struttura, il vecchio ingresso affiancato da due torri e tratti di mura con altre torri strategicamente disposte. Da Collepio si può prendere la strada che, svolgendosi lungo i fianchi del Subasio, conduce a **San Giovanni**, da dove si può proseguire per **Armenzano** e, infine, raggiungere **Assisi**. Continuando a salire, invece, si trova l'ex **abbazia di S. Silvestro** (1025) costruita, secondo la tradizione da S. Romualdo, fondatore dell'Ordine Camaldolese. Della chiesa rimane parte della zona absidale, la cripta e il rudere della probabile torre campanaria. A quota 978 m. sorge il **santuario della Madonna della Spella**, piccolo oratorio che per l'Ascensione diventa la meta tradizionale degli spellani. Si può, infine, effettuare una breve escursione alla grande depressione carsica *del Mortaro*, che si trova verso la sommità del monte.



Lavorazione dell'oro



Pizza di Pasqua con salumi e olio locale



Festa del Corpus Domini, le Infiorate



Festa dell'olivo

## Artigianato

L'artigianato artistico tradizionale, nonché le produzioni tipiche locali, rappresentano un aspetto notevole delle vicende storiche e culturali del territorio spellano e tuttora concorrono, in parte, a determinare l'organizzazione economica della città. I piccoli laboratori artigiani hanno rappresentato, per secoli, anche il luogo di apprendimento del mestiere e di trasmissione dei segreti delle lavorazioni e delle tecniche produttive. Poi, le trasformazioni economiche e sociali intervenute, hanno inciso profondamente nel settore verso il quale si nota una progressiva ripresa di interesse. A Spello è sempre stata praticata la *lavorazione del legno*, in particolare dell'olivo. A questa si affianca il *ferro battuto*, altra attività tuttora praticata. Così è anche per l'artigianato del *tessuto*, dei *merletti* e del *ricamo*, anche se meno diffuso in questi ultimi tempi, mentre l'arte della tessitura è in forte ripresa. Va ricordata, inoltre, la *lavorazione del marmo* e della *pietra bianca e rosa* del Subasio, particolarmente apprezzata e frequentemente utilizzata nelle costruzioni.

## Gastronomia

La cucina locale è legata ad una tradizione di piatti frugali e saporiti. I prodotti principali sono espressione dell'ambiente spellano come *l'olio* delle colline, i *funghi* ed i *tartufi neri* del monte, la *selvaggina*, gli *asparagi* e i *prodotti biologici*. Deliziosi sono gli arrostiti grigliati e girati, profumatissime le insalate campagnole. Gli antipasti sono costituiti da *bruschetta*, *crescia bianca*, *pizza di Pasqua* con salumi locali. I primi piatti, da tagliatelle con regaglie di pollo o con asparagi, lasagne al forno, a *minestra di farro*, *strangozzi* all'arrabbiata, gnocchi, *maccheroni con le noci*.

Seguono le carni: di agnello e faraona alla brace ed allo spiedo con il "pillotto", *selvaggina alla leccarda* od in *salmi*, *uccelletti* e *tordi allo spiedo*. Infine, tra i dolci primeggia la *roccciata*. Si può pasteggiare con vini gustosi, robusti rossi e schietti bianchi come il Trebbiano, il Sangiovese, il Grechetto, lo Chardonnay e il Merlot.

## Appuntamenti e manifestazioni

All'insegna delle tradizioni più radicate e di una rinnovata sensibilità per l'ambiente e i suoi prodotti, si svolgono a Spello, durante l'intero arco dell'anno, manifestazioni ed iniziative sempre più orientate verso un'accentuata qualificazione culturale. In *febbraio*, al termine della raccolta delle olive, sulle pendici del Subasio si svolge la **Festa dell'olivo** e la **Sagra della bruschetta**, con danze, musica popolare e degustazione delle specialità gastronomiche. Appuntamento da non mancare per la ricorrenza del *Corpus Domini*, è la **Festa delle Infiorate**, con realizzazione di tappeti floreali di notevole complessità lungo le vie e le piazze del centro storico. In *agosto*, nella seconda metà del mese, in occasione di **Incontri per le strade**, si tengono mostre d'arte, spettacoli teatrali e musicali. Sempre nello stesso mese, prende il via, a Villa Fidelia, la **Stagione teatrale estiva**. A *settembre*, ancora cultura e spettacolo con **Umbria danze**, rassegna di compagnie di ballo regionali che si svolge a Villa Fidelia e al Teatro Civico.